



Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Centro Studi Educativi – Comunità di via Sambuco

CON IL PATROCINIO DI



SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA



organizzano

in occasione della pubblicazione della TLE (Traduzione Letteraria Ecumenica del NT)

Milano, Centro Studi Educativi, via Sambuco 13 - sabato 24 maggio 2025

UN INCONTRO DI STUDIO E RIFLESSIONE INTITOLATO

TRADURRE PER VIVERE E PER FAR VIVERE

1. Mario Cignoni (*Presidente onorario della Società Biblica in Italia e coordinatore del progetto TLE*)

1.1. Come è stato organizzato il lavoro che ha condotto alla TLE: i rapporti con le chiese, con traduttori e revisori, le varie verifiche, il controllo delle chiese, il coordinamento della SBI.

1.2. Le caratteristiche della TLE: in che cosa si differenzia dalla TILC, quali sono le sue caratteristiche in linea generale. Si presentano alcuni esempi significativi. È comunque una traduzione “perfettibile”. Mancano volutamente note di commento, ma sono presenti rimandi interni alla Bibbia, e traduzioni alternative.

1.3. La TLE tra le traduzioni italiane: letteraria, cristiana ma non confessionale; la prima in assoluto del suo genere in Italia. Non è solo una nuova traduzione ma un lavoro condiviso, segno di fraternità e di pace.

1.4. Verso una conoscenza diretta sempre maggiore dei testi sacri in Italia.

Informazioni introduttive generali¹

Sin dalla fondazione della prima Società Biblica a Londra nel 1804, quelle che a partire dal 1946 sono divenute le *United Bible Societies* (UBS = ABU, Alleanza Biblica Universale), hanno cercato di diffondere la Bibbia offrendone traduzioni accurate nelle diverse lingue del mondo. Nate in ambito protestante, le Società Bibliche hanno assunto a partire dalla seconda metà del XX secolo una dimensione fortemente ecumenica. Il Concilio Vaticano II, celebrato nella chiesa cattolica tra il 1962 e il 1965, ha dato un impulso notevole a questo mutamento di rotta. Uno dei primi frutti di questa nuova collaborazione ecumenica sono stati gli accordi tra l'ABU/UBS e il pontificio Segretariato per l'Unità dei cristiani, nel 1968, i *Guiding Principles for Interconfessional Cooperation in Translating the Bible*, poi aggiornati il 16 novembre 1987 come *Guidelines for Interconfessional Cooperation in Translating the Bible*.

Da qui nacque il progetto della ben nota *Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente* (TILC) pubblicata nel 1976, poi nel 1985 e revisionata in seguito nel 2014, una traduzione curata assieme da evangelici e da cattolici. Caratteristica principale della TILC è il servirsi del criterio di traduzione detto delle «equivalenze dinamiche», allo scopo di rendere possibile una lettura scorrevole per tutti, in un linguaggio facilmente accessibile. La dimensione interconfessionale della TILC l'ha resa un testo prezioso che in Italia ancora mancava.

In questo contesto ecumenico italiano si è sviluppato, a partire dal 1988, un nuovo e più ampio progetto, ovvero quello della presente *Traduzione Letteraria Ecumenica* (TLE), un progetto che nel 1997 la Società Biblica in Italia (SBI) propose ufficialmente alle diverse chiese cristiane. La lettera di presentazione, inviata il 6 maggio 1997, fu firmata dall'allora presidente

¹ Le pagine di questa introduzione sono tratte in larga misura dalla presentazione della *Traduzione Letteraria Ecumenica del Nuovo Testamento*, scritta da Luca Mazzinghi, presidente della Società Biblica in Italia, che si trova alle pp. 7-12 del volume in questione. Esse sono frutto di un adattamento curato da Ernesto Borghi, presidente ABSI (www.absi.ch – canale youtube “Associazione Biblica della Svizzera Italiana”).

della SBI, il compianto pastore prof. Paolo Ricca, assieme a Valdo Bertalot, allora Segretario generale della SBI e Direttore della agenzia italiana della Società Biblica Britannica e Forestiera, incaricato dalla stessa SBI delle relazioni con il Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani riguardo alla collaborazione biblica ecumenica.

In questa lettera veniva presentata «una traduzione biblica “letteraria” realizzata insieme da tutte le Chiese che desiderano partecipare a questo progetto. Sarebbe questo un “segno” importante per la società: rivelerebbe che sul terreno del lavoro biblico, cioè nel servizio alla Parola di Dio, le Chiese sono capaci di un impegno comune e di una collaborazione fraterna. E il fatto di presentare insieme, alla società, il testo biblico illustrerebbe la convinzione comune delle Chiese che nessuna generazione, a cominciare dalla nostra, può permettersi di non avere una conoscenza diretta e personale di un testo come la Bibbia, così fondamentale non solo per l'esperienza religiosa umana ma anche per la nostra cultura».

La novità di questo progetto è rappresentata prima di tutto dalla proposta di una traduzione appunto *letteraria*, dunque essenzialmente fondata su criteri di approccio storico-critico al testo, che la differenzia in questo dalla edizione della TILC già esistente.

Le chiese che già nel 1997 accolsero il progetto della TLE erano la Chiesa Cattolica in Italia (Conferenza Episcopale Italiana); la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia (Patriarcato Ecumenico); il Vicariato Ortodosso Romeno d'Italia; l'Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno; la Chiesa Apostolica Italiana; l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia; l'Esercito della Salvezza; la Chiesa Evangelica Luterana in Italia; la Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste); la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia; l'Alleanza Evangelica Italiana; la Consulta Ministeriale Evangelica. Questo elenco rivela la ricca dimensione ecumenica propria della TLE.

Nel 1999 fu pubblicato come primo saggio di traduzione il Vangelo secondo Giovanni, con prefazione di Paolo Ricca; egli osservava in quella occasione che se i cristiani si sono separati è anche perché si sono allontanati, in modi diversi, dall'unica parola di Dio. Una affermazione coraggiosa: la divisione all'interno della cristianità non è infatti soltanto una questione di legittime differenze nella interpretazione dei testi biblici, ma è anche il frutto dei nostri molti tradimenti nei confronti della Parola. In questi tempi tristi di guerre crudeli e senza fine, si pensi alla sostanziale incapacità che la cristianità intera rivela in relazione al saper davvero essere «operatori di pace» (Mt 5,12), di quella pace che è il primo dono annunciato all'umanità al momento della nascita del Signore: «pace in terra all'umanità che egli ama» (Lc 2,14).

Dopo la pubblicazione del Vangelo secondo Giovanni, con la collaborazione, la promozione e il sostegno delle chiese locali (o anche di Enti locali) furono pubblicati poi il *Vangelo secondo Matteo* (Salerno 2002), le *Lettere di Giovanni* (SBBF-SBI, Roma 2003), il *Vangelo secondo Marco* (Venezia 2004, in collaborazione con la Editrice Domenicana Italiana), le *Lettere di Pietro e di Giuda* (SBBF-SBI-EDI, Napoli 2007), le *Lettere a Timoteo e a Tito* (Termoli 2009). A nome della SBI la presentazione di questi volumi è stata fatta da Paolo Ricca fino al 2002 e, dal 2003, dal pastore prof. Daniele Garrone. A partire dal 2022 il lavoro è stato

revisionato e la traduzione del Nuovo Testamento è stata ripresa e completata dalla Società Biblica in Italia, con la collaborazione di bibliste e biblisti prima non coinvolti nel progetto. Confidiamo che a questa traduzione del Nuovo Testamento possa seguire anche la traduzione dell'Antico, fatta con gli stessi criteri e con lo stesso stile ecumenico.

Nel frattempo, il numero delle Chiese che in forme diverse hanno aderito, sostenuto o approvato la pubblicazione del Nuovo Testamento TLE si è accresciuto: all'elenco di cui sopra si aggiungono infatti la Church of Scotland, la Federazione Chiese Pentecostali (FCP), le Chiese evangeliche pentecostali della Valle del Sele e dell'Irno, l'Assemblea dei Fratelli di Firenze, la Chiesa cristiana La Gioia, la Chiesa Cristiana Vetro-Cattolica. Va anche sottolineato l'appoggio ricevuto dalla *United Bible Societies*, della quale la Società Biblica in Italia è parte. La TLE si propone infatti come una traduzione veramente ecumenica non solo per le diverse chiese che la sostengono, ma anche per il metodo di lavoro seguito. Ogni libro del Nuovo Testamento è stato tradotto da una coppia di studiosi di due confessioni diverse (in genere un cattolico e un evangelico) che hanno lavorato assieme.

L'intera traduzione è stata poi sottoposta al vaglio di un gruppo ecumenico di revisori, cui si è aggiunto un italianista; infine, ogni singola chiesa partecipante al progetto ha potuto rivedere l'intero testo del Nuovo Testamento e proporre, se necessario, le proprie osservazioni. Questo lungo, ma appassionante processo è stato coordinato dal Segretario generale Mario Cignoni (chiesa Valdese) in stretta collaborazione con il Presidente, Luca Mazzinghi (chiesa Cattolica).

Questa traduzione della Bibbia non intende minimamente sostituire le attuali traduzioni in uso nelle diverse chiese, ma vuole affiancarsi ad esse: una traduzione *letteraria*, come si è detto, che cerca il più possibile di riprodurre il mondo del testo biblico in un linguaggio curato; una traduzione *ecumenica* che tutte le chiese aderenti al progetto possono usare, auspicabilmente anche assieme. E si tratta di una traduzione che presenta, se raffrontata con altre traduzioni confessionali anche recenti dei palesi miglioramenti nell'aderenza al testo greco (cfr., e sono soltanto due esempi, le traduzioni di Matteo 1,25 e Filippesi 2,2).

Girolamo, il traduttore della versione latina che diventerà nota come *Vulgata*, aveva affermato: «se traduco alla lettera ne esce un suono assurdo, se, per necessità, cambio qualcosa nella costruzione e nel linguaggio, sembrerà che io sia venuto meno al mio compito di traduttore» (cf. *Lettera a Pammachio*). La traduzione perfetta non esiste né probabilmente esisterà mai, ma il tradurre è un compito necessario che in ogni epoca si rinnova.

Infine, questa traduzione del Nuovo Testamento non sarebbe stata possibile senza l'impegno, la competenza, la generosità di un gran numero di persone. Tra chi ha tradotto i libri neotestamentari o rivisto la traduzione si annoverano Cristina Arcidiacono, Mauro Belcastro, Ernesto Borghi, Michele Ciccarelli, Marino D'Amore, Luca De Santis, Cinzia Forma, Nicoletta Gatti, Eric Noffke, Antonio Pitta, Flaminio Poggi, Paolo Rocca, Vittorio Secco, Teodora Tosatti, Emanuela Valeriani, Vasile Babota, Giuseppe De Virgilio, Maurizio Marcheselli, Isacco Pagani.

2. Nicoletta Gatti (biblista presso l'Università di Stato del Ghana e traduttrice TLE): **Incontrare il libro dell'Apocalisse**

1. Leggere nella comunione un libro scritto in tempo di alienazione e crisi, un libro di protesta contro un 'mondo' percepito come estraneo e ingiusto.
 - a) Sostegno di fronte alla persecuzione; rassicurazione di fronte allo shock culturale o all'impotenza;
 - b) Consolazione per il destino dell'umanità;
 - c) Affermare il trionfo finale della giustizia di Dio.
2. Guidare il lettore a lasciarsi travolgere e interrogare dal libro: traduzione testuale; rispetto dei termini e dei tempi (cfr. 18,20).

Esulta su di essa, o cielo, e voi, santi, apostoli, profeti, perché, condannandola, Dio vi ha reso giustizia!	Rallegrati su di lei, o cielo, e voi santi, apostoli e profeti, perché Dio <i>ha giudicato</i> <i>il vostro giudizio</i> nei suoi confronti.
--	---

3. Immagini e tecniche narrative:
 - a. Metamorfosi delle immagini: donna-città (17,3-5; 21,2); cavallette-cavalli da guerra (9,7-11); etc.
 - b. Ordine inverso: «sono ricco, e mi arricchì» (3,17); «Tutte le cose erano e furono create» (4,11); «aprire il libro e rompere i sigilli» (5,2).
 - c. Ripetizioni: 4,2-10 (14x – trono); «Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (7x; 12x – ascoltare; Ap – 46x)
 - d. Passaggi bruschi: 11,2-3; 16,15; 18,20
 - e. Pluralità/mescolanza di voci (1,5c-8; 22,6-11).
4. Linguaggio (grammatica e sintassi):
 - a. Sequenza verbale: 11,1-13 (6 futuri; 4 presenti; 1 futuro; 11 aoristi); 18: lamento sulla grande prostituta-Babilonia (i re della terra – presente; mercanti – futuro; uomini del mare – aoristo, imperfetto); 20,7-10: assalto finale del Drago (due futuri; 5 aoristi);
 - b. Rottura delle regole grammaticali: 1.4 (*apo* + *nominativo*; imperfetto con valenza participiale: *ho ēn*).
5. Esempio: Ap 22,6-11 (cf. sinossi)

6. CEI 2008 – Ap 22,6-21

⁶E mi disse: “Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. ⁷Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro”.

⁸Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell’angelo che me le mostrava. ⁹Ma egli mi disse: “Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare”.

¹⁰E aggiunse: “Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. ¹¹Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.

¹²Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere.

¹³Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. ¹⁴Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. ¹⁵Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!

¹⁶Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino”.

¹⁷Lo Spirito e la sposa dicono: “Vieni!”. E chi ascolta, ripeta: “Vieni!”. Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l’acqua della vita.

¹⁸A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; ¹⁹e se qualcuno **toglierà** qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell’albero della vita e della città santa, descritti in questo libro.

²⁰Colui che attesta queste cose dice: “Sì, vengo presto!”. Amen. Vieni, Signore Gesù. ²¹La grazia del Signore Gesù sia con tutti.

TLE 2025: Ap 22,6-21

⁶E mi disse: «Queste parole sono degne di fede e veritiere e il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha inviato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere presto». ⁷Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro».

⁸Io, Giovanni, sono colui che ha udito e visto queste cose. E quando le ebbi ascoltate e viste, mi prostrai per adorare ai piedi dell’angelo che me le aveva mostrate. ⁹Allora mi dice: «Guardatene! Io sono compagno di servizio tuo e dei tuoi fratelli, i profeti, e di coloro che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio».

¹⁰E aggiunge: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro: il tempo, infatti, è vicino. ¹¹Chi commette ingiustizia continui a commettere ingiustizia e l’impuro continui a essere impuro; il giusto, invece, continui a operare giustizia e il santo continui a santificarsi»

¹²«Ecco, io vengo presto e la mia ricompensa è con me per restituire a ciascuno secondo la sua opera.

¹³Io sono l’alfa e l’omega, il primo e l’ultimo, il principio e la fine.

¹⁴Beati coloro che lavano le loro vesti per avere potestà sull’albero della vita ed entrare nella città per le porte! ¹⁵Fuori i cani e coloro che praticano le arti magiche, i perversi e gli assassini, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!

¹⁶Io, Gesù, ho mandato il mio angelo, a testimoniare queste cose riguardo alle chiese. Io sono la radice e la discendenza di Davide, la stella luminosa del mattino».

¹⁷Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta dica: «Vieni!» Chi ha sete venga e chi vuole attinga gratuitamente l’acqua della vita.

¹⁸A chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro, io attesto: se qualcuno aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà a lui le piaghe scritte in questo libro; ¹⁹e se qualcuno toglie qualcosa dalle parole profetiche di questo libro, Dio toglierà la sua parte dall’albero della vita e dalla città santa di cui si è scritto in questo libro.

²⁰Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». «Amen. Vieni, Signore Gesù». ²¹La grazia del Signore Gesù sia con tutti.

3. Vittorio Secco (biblista presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma e traduttore TLE):

Tradurre la Lettera di Giacomo: alcuni esempi dalla TLE

NA 28 Giac 2,8-13

⁸Εἰ μέντοι νόμον τελεῖτε βασιλικὸν κατὰ τὴν γραφὴν· ἀγαπήσεις τὸν πλησίον σου ὡς σεαυτόν, καλῶς ποιεῖτε· ⁹εἰ δὲ προσωπολημπτεῖτε, ἁμαρτίαν ἐργάζεσθε ἐλεγχόμενοι ὑπὸ τοῦ νόμου ὡς παραβάται. ¹⁰ὅστις γὰρ ὅλον τὸν νόμον τηρήσῃ, πταίσῃ δὲ ἐν ἐνί, γέγονεν πάντων ἔνοχος. ¹¹ὁ γὰρ εἰπὼν· μὴ μοιχεύσης, εἶπεν καὶ· μὴ φονεύσης· εἰ δὲ οὐ μοιχεύεις, φονεύεις δέ, γεγονόςας παραβάτης νόμου. ¹²Οὕτως λαλεῖτε καὶ οὕτως ποιεῖτε ὡς διὰ νόμου ἐλευθερίας μέλλοντες κρίνεσθαι. ¹³ἢ γὰρ κρίσις ἀνέλεος τῷ μὴ ποιήσαντι ἔλεος· κατακαυχᾶται ἔλεος κρίσεως.

TLE Giac 2,8-13

⁸Certo, se adempite quello che, secondo la Scrittura, è la legge regale: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*, fate bene. ⁹Ma se fate discriminazioni personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori. ¹⁰Poiché chiunque osservi tutta la Legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; ¹¹infatti colui che ha detto: *Non commetterai adulterio*, ha detto anche: *Non ucciderai*. Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, sei divenuto trasgressore della Legge. ¹²Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, ¹³perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio.

NA 28 Giac 2,22

βλέπεις ὅτι ἡ πίστις συνήργει τοῖς ἔργοις αὐτοῦ καὶ ἐκ τῶν ἔργων ἡ πίστις ἐτελειώθη

TLE Giac 2,22

Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui, e, per opere, la fede divenne pienamente se stessa.

NA 28 Giac 3,6

ἡ γλῶσσα καθίσταται ἐν τοῖς μέλεσιν ἡμῶν ἡ σπιλοῦσα ὅλον τὸ σῶμα καὶ φλογίζουσα τὸν τροχὸν τῆς γενέσεως καὶ φλογιζομένη ὑπὸ τῆς γεέννης.

TLE Giac 3,6

La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto quanto il corpo e incendia tutta la nostra vita, traendo la sua fiamma dalla geenna.

NA 28 Giac 3,13-17

¹³Τίς σοφὸς καὶ ἐπιστήμων ἐν ὑμῖν; δειξάτω ἐκ τῆς καλῆς ἀναστροφῆς τὰ ἔργα αὐτοῦ ἐν πραΰτητι σοφίας. ¹⁴εἰ δὲ ζῆλον πικρὸν ἔχετε καὶ ἐριθείαν ἐν τῇ καρδίᾳ ὑμῶν, μὴ κατακαυχᾶσθε καὶ ψεύδεσθε κατὰ τῆς ἀληθείας. ¹⁵οὐκ ἔστιν αὕτη ἡ σοφία ἄνωθεν κατερχομένη ἀλλ' ἐπίγειος, ψυχική, δαιμονιώδης. ¹⁶ὅπου γὰρ ζῆλος καὶ ἐριθεία, ἐκεῖ ἀκαταστασία καὶ πᾶν φαῦλον πρᾶγμα. ¹⁷ἡ δὲ ἄνωθεν σοφία πρῶτον μὲν ἀγνή ἐστιν, ἔπειτα εἰρηνική, ἐπιεικής, εὐπειθής, μεστή ἐλέους καὶ καρπῶν ἀγαθῶν, ἀδιάκριτος, ἀνυπόκριτος.

TLE Giac 3,13-17

¹³Chi fra di voi è sapiente e intelligente? Mostri con una bella condotta le sue opere compiute con mansuetudine propria della sapienza. ¹⁴Ma se nel vostro cuore avete amara invidia e litigiosità, non vantatevi e non mentite contro la verità. ¹⁵Questa non è la saggezza che discende dall'alto; ma è terrena, materiale e demoniaca. ¹⁶Infatti, dove c'è invidia e litigiosità, c'è anche disordine e ogni cattiva azione. ¹⁷La sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura; poi pacifica, equilibrata, aperta, piena di misericordia e di buoni frutti, priva di discriminazioni, priva di ipocrisia.

NA 28 Giac 5,20

γινωσκέτω ὅτι ὁ ἐπιστρέψας ἁμαρτωλὸν ἐκ πλάνης ὁδοῦ αὐτοῦ σώσει ψυχὴν αὐτοῦ ἐκ θανάτου καὶ καλύψει πλῆθος ἁμαρτιῶν.

TLE Giac 5,20

costui sappia che chi riconduce un peccatore lontano dalla sua via di errore, lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

4. Ernesto Borghi: altri confronti tra TLE e diverse traduzioni contemporanee

4.1. Miglioramenti significativi

• Mt 1,25

καὶ οὐκ ἐγίνωσκεν αὐτὴν ἕως οὗ ἔτεκεν ἱ υἱόν·

TLE

Senza avere rapporti coniugali con lei finché partorì un figlio.

CEI 2008

Senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio.

• Mt 5,48

Ἔσεσθε οὖν ὑμεῖς τέλειοι ὥς ὁ πατὴρ ὑμῶν ὁ οὐράνιος τέλειός ἐστιν.

TLE

Voi dunque sarete perfetti come è perfetto vostro Padre...

Riveduta 2020

Voi dunque siate perfetti come è perfetto il Padre vostro...

• **Rm 16,1**

Συνίστημι δὲ ὑμῖν Φοίβην τὴν ἀδελφὴν ἡμῶν, οὗσαν ¹ καὶ διάκονον τῆς ἐκκλησίας τῆς ἐν Κεγχρεαῖς

TLE

Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è (anche) diacona² della chiesa in Cencre

CEI 2008

Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio della chiesa in Cencre

• **1Cor 13,1-13**

Ἡ ἀγάπη = “Amore” (TLE) al posto di “carità”, soluzione quest’ultima scelta da CEI 2008 e Riveduta SBI 2021³

• **Fil 2,2**

²πληρώσατέ μου τὴν χαρὰν ἵνα τὸ αὐτὸ φρονῆτε, τὴν αὐτὴν ἀγάπην ἔχοντες, σύμψυχοι, τὸ ἐν φρονοῦντες,

TLE

Completate la mia gioia, perché ragionate con lo stesso intendimento

Riveduta 2020

Rendete perfetta la mia allegrezza, avendo un medesimo pensare

CEI 2008

Rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire

4.2. Verso miglioramenti necessari

• **Mt 5,22.28.32.34.39.44**

²¹Ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη τοῖς ἀρχαίοις... ²²ἐγὼ **δὲ** λέγω ὑμῖν...

La traduzione della congiunzione **δὲ** come avversativa è tradizionale, ma va superata in ragione di alcuni confronti grammaticali verso la soluzione “anzi” o “piuttosto”, che afferma e approfondisce il discorso.

² **Diaconessa** (Riveduta 2020)

³ In Gal 5,6 TLE opera la stessa scelta (“amore” invece di “carità”), a differenza della CEI 2008, che propone “carità”.

• **Lc 1,38**

Ἴδου ἡ δούλη κυρίου· γένοιτό μοι κατὰ τὸ ῥῆμά σου.

L'ottativo indipendente γένοιτό esprime un valore di desiderio che le traduzioni qui presenti non rendono.

TLE

Ecco la serva del Signore: accada di me secondo la tua parola

Riveduta 2020

Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola

CEI 2008

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola

• **Atti 10,43**

τούτῳ πάντες οἱ προφηῆται μαρτυροῦσιν, ἅφεσιν ἁμαρτιῶν λαβεῖν διὰ τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ πάντα τὸν πιστεύοντα εἰς αὐτόν.

L'ordine delle parole del testo greco non è seguito, a detrimento della rilevanza del sintagma conclusivo *chiunque crede in lui*.

TLE

Di lui testimoniano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remissione dei peccati per mezzo del suo nome.

Riveduta 2020

Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome”.

CEI 2008

A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome

• **Romani 12,1**

Παρακαλῶ οὖν ὑμᾶς, ἀδελφοί, διὰ τῶν οἰκτιρμῶν τοῦ θεοῦ παραστῆσαι τὰ σώματα ὑμῶν θυσίαν ζῶσαν ἁγίαν ἑυάρεστον τῷ θεῷ, τὴν λογικὴν λατρείαν ὑμῶν (le traduzioni di διὰ τῶν οἰκτιρμῶν e di λογικὴν vanno migliorate in termini di fedeltà al testo originale)

TLE

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio: un culto a voi *conforme*

CEI 2008

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto *spirituale*.

Riveduta 2020

Io vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, che è il vostro culto *spirituale*.

5. Traian Valdman (*Vicario Onorario della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia, presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano*)

La *Traduzione Letteraria Ecumenica del Nuovo Testamento* (= TLE) è un'opera pretamente ecumenica perché realizzata con la collaborazione di più Chiese e il fatto stesso corrisponde al principio enunciato da Fede e Costituzione a Lund, nel 1952, il quale suggerisce che “i cristiani cerchino sempre di *fare insieme* quello che la loro coscienza non li costringe a fare separatamente”⁴. Il Consiglio delle Chiese Cristiano di Milano, creato nel gennaio 1998, il quale si definisce “una comunione di Chiese che confessano il Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore secondo le Sacre Scritture” (Statuto, art. 1), ha tra le sue finalità principali: “testimoniare *insieme* il Vangelo, coltivare nelle Chiese una mentalità ecumenica, favorire la corretta e reciproca conoscenza delle chiese, studiare e sostenere insieme attività ecumeniche” (Statuto, art. 3).

Siccome questa prima apparizione della *Traduzione Letteraria Ecumenica del Nuovo Testamento* in lingua italiana si inserisce in questo filone di interessi, a nome del nostro Consiglio presento le più sentite congratulazioni e ringraziamenti alla Società Biblica Italiana, alla Casa Editrice Elledici, ai coordinatori, traduttori e revisori i quali hanno realizzato „una traduzione ecumenica che tutte le Chiese aderenti al progetto possono usare” (Luca Mazzinghi, *Presentazione*, p. 11).

La traduzione interconfessionale in lingua corrente (= TILC) del 1976, partendo dalla convinzione che “la fedeltà non significa necessariamente traduzione letterale”, cercava di “rendere il testo greco con parole e forme della lingua italiana di tutti i giorni, quella consueta e più familiare, che le persone usano per comunicare tra loro”⁵. E dobbiamo riconoscere che ha avuto e ha un meritevole ruolo nella facilitazione della comprensione della parola biblica. Tuttavia, nella presentazione di quella edizione si riconosce che si ricorre anche a parafrasi, “fare al lettore estraneo al linguaggio tradizionale un discorso che dica a lui, in modo equivalente, ciò che il testo originale diceva agli antichi lettori” (*ibidem*).

Nella presentazione del recente volume si precisa che “Questa traduzione della Bibbia non intende minimamente sostituire le attuali traduzioni in uso nelle diverse Chiese, ma vuole affiancarsi ad esse: una traduzione *letteraria* ...che cerca il più possibile di riprodurre il mondo del testo biblico in un linguaggio curato”; “tradurre è un compito necessario che in ogni epoca si rinnova” (pp. 11-12).

Circa la lettura della Bibbia, il teologo Paul Evdokimov, sintetizza il punto di vista ortodosso in alcuni punti.

1. Egli afferma che i Padri della Chiesa vivevano della Bibbia, pensavano e parlavano mediante la Bibbia. Egesi pura, come scienza autonoma, non esisteva al loro tempo. La loro scuola, se possiamo chiamarla così, non era esegetica, storica o allegorica, come la scuola di Alessandria, che spiegava le Scritture in modo allegorico, o quella di Antiochia, che utilizzava il metodo letterale. Per i Padri, l'esegesi patristica rappresenta la gamma completa in cui ogni tendenza trova il suo legittimo posto.

2. Cristo non è limitato dalle sue parole. Ogni lettura biblica, letta o ascoltata, conduce sempre alla Persona vivente del Verbo. Tutti i significati utilitari o pragmatici sono subordinati al fatto della rivelazione della sua reale Presenza. San Giovanni Crisostomo prega dinanzi al libro sacro, dicendo: “Signore Gesù Cristo, apri gli occhi del mio cuore affinché comprenda e compia la tua volontà..., illumina i miei occhi

⁴ *Enchiridion oecumenicum*, vol. 5 Consiglio Ecumenico delle chiese, Dehoniane, Bologna, 2001, p. 257.

⁵ *Parola del Signore. Il Nuovo Testamento*, Elledici, Alleanza Biblica Universale, Torino – Roma 1976, pp. V-VI.

con la tua luce..., Tu solo, unica luce”. Sant’Efrem il Siro consiglia: “prima di ogni lettura, prega e supplica Dio affinché egli ti si riveli”. Infatti, si potrebbe dire che per i Padri la Parola di Dio che si trova nella Bibbia è il Cristo, perché ognuna delle sue parole ci conduce verso colui che le ha pronunciate e ci pone in sua presenza. Sant’Agostino dice: “cerca Dio nei suoi libri”.

3. Nel Vangelo secondo Luca leggiamo che Cristo apre l’intelligenza di Luca e di Cleopa mostrando loro come si deve leggere la Bibbia, per scoprire ciò che è scritto di lui: “cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro le cose che lo riguardavano in tutte le Scritture” (Lc 24,27).

4. Lo stesso dogma del Sinodo ecumenico di Calcedonia introduce alla giusta lettura delle Scritture⁶, rivelando che la Bibbia è l’icona verbale di Cristo. Dio ha voluto che le sue parole risuonino in modo autentico nel Corpo di Cristo, come parole di Vita. Allora dobbiamo leggere la Bibbia e ascoltare Dio *in Cristo, all’interno del suo Corpo che è la Chiesa*. Il fedele che legge la Bibbia e la Bibbia stessa sono nella Chiesa. La lettura della Bibbia, anche se da soli, è fatta insieme agli altri membri della Chiesa, liturgicamente. Il vero soggetto della conoscenza non è l’uomo isolato, staccato dal Corpo di Cristo, ma l’uomo in quanto membro di questo Corpo⁷

È significativa la conclusione della *Presentazione* della TLE: Non basta però tradurre la Parola per poterla udire nella propria lingua: occorre tradurla nella vita e metterla in pratica. San Giacomo dice: “Siate persone che mettono in pratica la Parola, e non solo ascoltatori, illudendo voi stessi” (1,22).

Con la coscienza che la Tradizione rende testimonianza alle Scritture e che queste fanno parte della Tradizione, Paul Evdokimov afferma con forza: “la Bibbia rimane la sorgente prima della fede, con valore assoluto di primato e di autorità”. Con questa convinzione egli rileva alcune *indicazioni preliminari a ogni lettura sacra*.

a. Ogni testo biblico deve essere letto nel contesto del libro dato, nel contesto della Bibbia e della Chiesa. L’impiego liturgico lo mette in relazione con il tempo celebrato e con il suo commentario innografico. Ogni lettura liturgica prende valore dall’avvenimento riferito e diventa il suo “avvenimento” presente.

b. Ciò che contraddice la verità dogmatica deve venire messo da parte. Non può leggere correttamente le Scritture chi non crede alla Risurrezione di Cristo, come è vissuta dalla Chiesa.

c. Per ciò che riguarda la forma storica, umana, lingua, epoca, luogo e ambiente, si chiede grande libertà, utilizzando le scoperte della scienza oggettiva. Le varianti dei testi, i modi di comprenderli e di commentarli dimostrano che la ricchezza del contenuto supera ogni intendimento monotipo.

d. I racconti biblici si pongono nella duplice prospettiva, storica e metastorica, perché ogni fatto raccontato avviene in un certo luogo e in un certo momento, ma, nello stesso tempo, è un sintomo metafisico che supera lo storico puro. L’affermazione si comprende con l’aiuto del paragone tra un quadro che raffigura una realtà storica, in modo realistico, e un’icona che rivela il volto metafisico⁸.

⁶ Cfr. Denzinger-Schoenmetzer, *Enchiridion Symbolorum et declarationum re rebus fidei et morum*, Ed. Herder, Barcelona, 1973, n. 302, p. 108.

⁷ Cfr. Paul Evdokimov, *L’Ortodossia*, Ed. Il Mulino, Bologna 1965, pp. 270-272.

⁸ Cfr. *ivi*, pp. 274-276.

La TLE potrà facilitare il dialogo teologico, sia perchè è opera creata insieme, sia perchè essendo tradotta secondo il criterio delle “equivalenze formali” è aderente al testo originale del *Novum Testamentum Graece*. Essa può essere utilizzata da tutte le Chiese partecipanti al progetto in modo principale nella interpretazione e presentazione letteraria, più vicina all’originale, senza la necessità di parafrasi.

Prendiamo come esempio l’inizio del Vangelo secondo Giovanni, per renderci conto quanto la TLE calza con l’originale e come nella TILC si utilizza la parafrasi:

	TLE	TILC
Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος.	In principio era la Parola e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio.	Al principio, c’era colui che è “la Parola”. Egli era con Dio; Egli era Dio.

Il testo letterale facilita una lettura terminologica, utilizzando anche la nota dove leggiamo che la Parola: il Logos del testo greco ... è Gesù Cristo, Figlio di Dio.

Il tema dell’interpretazione delle lingue si pone sin dalla Discesa dello Spirito Santo il giorno della Pentecoste (cfr. Atti 2,4) e dalla visita di Pietro nella casa di Cornelio di Cesarea (cfr. Atti 10,44-46), ed i testi degli Atti degli Apostoli ci dicono che si tratta del dono dello Spirito Santo, al quale dobbiamo chiedere l’illuminazione. Con la coscienza che è il Signore stesso che illumina la mente umana per comprendere la sua Parola, nella Divina Liturgia della Chiesa Ortodossa, prima della proclamazione del Vangelo, si legge la preghiera:

“Sfolgori nei nostri cuori, o Sovrano filantropo, la pura luce della conoscenza della divinità tua e apri gli occhi della nostra mente alla comprensione del tuo annuncio-kerigma evangelico. Infiggi in noi il timore anche dei tuoi beati comandamenti, perchè, disdegnando i desideri della carne, possiamo proseguire in una vita spirituale, pensando e compiendo tutto ciò che è di tuo gradimento”⁹.

Il Nuovo Testamento in traduzione italiana letteraria è un’opera di particolare importanza e la raccomandiamo a tutte le comunità cristiane per la lettura dei fedeli e in modo particolare per gli incontri e le liturgie ecumeniche. Anche perché “la Sacra Scrittura non è soltanto un libro mediante il quale conserviamo nella memoria ciò che Dio ha fatto per la preparazione e per l’incarnazione del suo Figlio, ma anche un libro mediante il quale ci dice ciò che fa e farà il Figlio di Dio incarnato e risorto fino alla fine dei secoli per guidare anche noi alla resurrezione”¹⁰.

Con preghiera e meditazione possiamo rafforzare l’unità della fede e della Chiesa, compresa anche alla luce del Simbolo di fede formulato dal Sinodo ecumenico di Nicea dell’anno 325, a 1700 anni dalla sua celebrazione, completato dal Sinodo ecumenico di Costantinopoli dell’anno 381.

⁹ *Divina Liturgia del nostro Padre tra i santi Giovanni Crisostomo*, Ed. Diocesi Ortodossa Romena d’Italia, Roma 2016, p. 29.

¹⁰ Dumitru Stăniloae, *Teologia Dogmatică Ortodoxă*, vol. 1, Bucarest 1978, p. 54.